

Papà Leopardi un reazionario pro vax

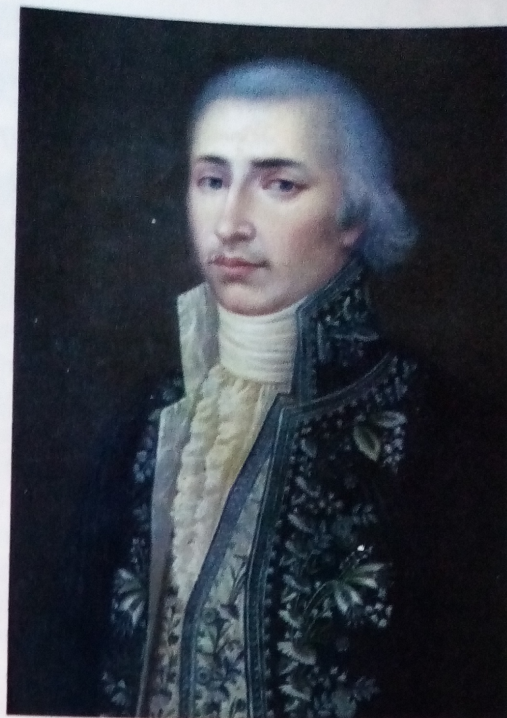
A DISPETTO DELLA REPUTAZIONE DI
OSCURANTISTA, IL PADRE DEL POETA
DIFESE IL VACCINO CONTRO IL VAIOLO

di Massimo Raffaeli

SOPRAVVISSE dieci anni a Giacomo il primogenito ma il padreterno, in cui credeva da fanatico dell'*Ancien Régime*, di pochi mesi gli evitò l'impatto rovinoso del 1848, *annus horribilis* per un reazionario che al cospetto dei soldati di Napoleone l'Anticristo si era messo parrucca e casacca nero-a-lutto autoproclamandosi "l'ultimo spadifero". Che tuttavia Monaldo Leopardi non corrispondesse esattamente al luogo comune del codino anacronistico già lo sospettavano quanti almeno conoscessero, di un tale grafo-mane, la notevole *Autobiografia* e il carteggio con Giacomo, poi raccolto sotto il titolo *Il monarca delle Indie* (Adelphi 1988) per la cura precisa di Graziella Pulce.

Conferma ulteriore ne viene dall'uscita dello studio di Valentina Sordoni, «*L'immortale britannico*». *Monaldo Leopardi e il vaccino contro il vaiolo* (Edizioni di Storia e Letteratura, pp. 124, euro 16), una riprova che colui che confinava nei palchetti alti della biblioteca i libri di Voltaire, di Rousseau e degli Enciclopedisti perché Giacomino e i suoi fratelli non se ne infettassero era la stessa persona che, già nel 1801 e poi a più riprese nei decenni successivi, da Gonfaloniere di Renanati aveva vaccinato i propri figli e indotto a farlo i concittadini, primo caso nello Stato Pontificio e tra i primissimi in Italia, dove la vaccinazione diverrà obbligatoria, sotto il governo di Crispi, solo nel 1888.

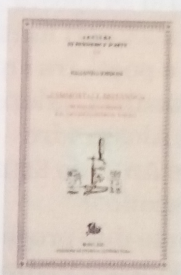
Con dovizia di documenti, an-



SCALA ARCHIVES

che inediti, e limpidezza analitica Sordoni scandisce il volume in tre parti: nella prima si dà conto della posizione di Monaldo nei riguardi del vaccino e paradossalmente è identica a quella di un illuminista e Accademico dei Pugni quale Giuseppe Parini che scrisse l'ode *L'innesto del vaiuolo* già nel 1765, la seconda tratta della campagna di vaccinazione vera e propria, mentre la terza parte è uno spoglio a tema dei volumi presenti nella biblioteca domestica, a partire da quelli pionieristici di Edward Jenner, per l'appunto battezzato dal padrone di casa «l'immortale britannico».

Chiude, in appendice, il *Ragionamento accademico in lode del vajuolo*, un testo del 1803 in cui Monaldo, da autentico scrittore, si finge oscurantista e prende a lodare come sommo bene la pandemia di vaiolo riscontrandovi il principio livellatore della divina giustizia e insieme un rimedio malthusiano al sovrappopolamento del Pianeta: si tratta insomma di uno scherzo filosofico, di un pastiche redatto, suo malgrado, in perfetto stile illuminista.



+

In alto, **Monaldo Leopardi** (1776-1847).
Sopra, «*L'immortale britannico*», studio di **Valentina Sordoni** (nella foto) sulle posizioni scientifiche del padre del poeta

SCOPERTINE

MARCO
FILONI
scopertine@repub

PROVENZA
TERRA DA

FRINIRE di ci
acquattate su
segnate dal te
azzurre, il ver
paesaggio fio
È la Provenza
cartolina abus
fosse che era
così - non sol
atmosfera ma
personaggi cl
danno consis
atmosfera. Se
quell'angolo c
provenzale ne
Toujours Prov
di Peter Mayle
che ripubblica
suo bestseller
Provenza in un
edizione): il tra
Stanga lo rend
delicatezza e
nell'impresa in
farcì immagin
giusti usando
e nero. Fra le p
sembra di sen
e l'accento un
abitanti, racco
tanto di legger
che poi si tras
in scoperta e p



20

UCCI,
RARI,
PIZZI,

OM